



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI  
DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

**ATTO N. DEL 557**

**Torino, 12/09/2023**

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti gli Assessori:

Domenico CARRETTA	Carlotta SALERNO
Paolo CHIAVARINO	Jacopo ROSATELLI
Chiara FOGLIETTA	Rosanna PURCHIA
Paolo MAZZOLENI	Giovanna PENTENERO
Gabriella NARDELLI	Francesco TRESSO

Assente, per giustificati motivi, la Vicesindaca Michela FAVARO.

Con l'assistenza della Segretaria Generale Rosa IOVINELLA.

OGGETTO: SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE "ALLOGGIO PER TUTTI: UN APPELLO PER UNA RINNOVATA AMBIZIONE EUROPEA" PROMOSSA LYON METROPOLE E SOTTOSCRITTA DA SINDACI E RAPPRESENTANTI DELLE CITTA' EUROPEE, FEANTSA, (EUROPEAN FEDERATION OF NATIONAL ORGANISATIONS WORKING WITH THE HOMELESS) HOUSING EUROPE, (EUROPEAN FEDERATION OF PUBLIC, COOPERATIVE AND SOCIAL HOUSING) INTERGRUPPO "AMBIENTE URBANO" (DEI DEPUTATI AL PARLAMENTO EUROPEO).

La questione abitativa è una funzione complessa, che chiama in causa l'organizzazione della città, i suoi servizi essenziali e sociali e la residenzialità vera e propria. Il tema delle politiche abitative a livello nazionale ricade sui territori, e chiama in causa la qualità e adeguatezza dell'edilizia residenziale ma anche fattori quali tariffe, canoni, accessibilità e molti altri aspetti che decidono della qualità dell'esistenza di ciascuno. Diverse fonti statistiche e analisi della povertà abitativa denunciano la natura di un fenomeno in cui le condizioni della popolazione più fragile si vanno aggravando e l'impoverimento intercetta e trascina segmenti della popolazione che in passato non erano stati investiti da questo processo sociale di deprivazione. Secondo il 2023 State of Housing in

Europe report, (<https://www.housingeurope.eu/resource-1811/the-state-of-the-housing-in-europe-2023>) in Italia la percentuale di inquilini in difficoltà con l'affitto nel settore privato è salita dal 10% al 24% dall'inizio della pandemia. Secondo lo stesso report, l'Italia necessiterebbe di almeno 100,000 nuove unità abitative in locazione per edilizia residenziale pubblica, oltre a misure aggiuntive per garantire affitti calmierati per soggetti particolarmente fragili, inclusi lavoratori di categoria reddituali a rischio di emergenza abitativa. Negli ultimi dieci anni, in tutto il continente il prezzo di vendita delle case è aumentato del 30%, quello degli affitti di circa il 15%. Vivere in una grande città è diventato sempre più difficile, anche a causa di un mercato monopolizzato, dove la disponibilità di alloggi adeguati, sicuri e accessibili è diminuita.

Anche i dati di Torino rivelano una situazione critica e in rapido peggioramento. Secondo l'Osservatorio Abitativo Sociale di Città Metropolitana, (Osservatorio Abitativo Sociale, Città Metropolitana) l'indice di fabbisogno abitativo sociale di Torino è 6,7. Nel 2019 sono state 3.674 le famiglie assegnatarie di casa popolare che hanno beneficiato del Fondo Sociale regionale perché morosi incolpevoli. Nel 2021 oltre 6.862 famiglie hanno beneficiato del fondo di sostegno all'affitto, non rinnovato dalla legge di bilancio 2023. Tali accompagnamenti spesso non bastano: con la fine del blocco degli sfratti, la situazione è peggiorata e nel 2021 ci sono stati 1516 sfratti per morosità, di cui 563 effettivamente eseguiti. Nel 2022 gli sfratti convalidati sono stati 1.365. Tra le iniziative della Città che favoriscono l'accesso e la permanenza in alloggi privati di famiglie a basso reddito c'è Lo.C.A.Re, uno strumento che tra il 2002 e il 2022 ha permesso di stipulare 6.540 contratti, veicolando verso la locazione privata famiglie con i requisiti per ottenere la casa popolare. Cresce l'interesse per Lo.C.A.Re con 1.377 domande di iscrizione nel 2022, il doppio del 2020 e n. 319 contratti di affitto «intermediati» nel 2022 (in media del valore di 342 euro mensili). La carenza di unità abitative in Edilizia Residenziale Pubblica è evidenziata anche dai numeri di quanti avrebbero diritto all'assegnazione ma sono ancora in attesa. I nuclei con esito positivo della Commissione Emergenza Abitativa in attesa di collocazione sono 230; mentre oltre 350 famiglie aventi diritto alla casa popolare (per Bando Generale 07) risultavano in attesa dell'assegnazione al 31/12/2022.

In tutta Europa la crisi degli alloggi colpisce la vita di molti cittadini europei e ostacola i progressi in altri ambiti della vita, tra cui occupazione, inclusione sociale e evidenzia le sfide democratiche poiché l'accesso ad alloggi dignitosi e a prezzi accessibili è un diritto fondamentale, essenziale per lo sviluppo e la realizzazione dell'individuo. Per questo la lotta contro il fenomeno della precarietà abitativa è una questione fondamentale per preservare la coesione sociale. In molti paesi europei il prezzo degli alloggi è scollegato dal livello di reddito per una percentuale crescente di persone in cerca di occupazione. La mancanza di alloggi a prezzi accessibili nelle città è in parte dovuta al fatto che gli immobili sono anche considerati un investimento redditizio per i mercati finanziari. Le città stanno cercando di regolare i mercati fondiari e immobiliari per contrastare la speculazione che aggrava le attuali dinamiche di esclusione. Tuttavia si trovano di fronte a una mancanza di potere per raggiungere questo obiettivo e non dispongono degli strumenti normativi e finanziari necessari per contrastare meccanismi di portata completamente diversa.

In questo quadro la “Dichiarazione di Lisbona sulla piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora”, sottoscritta a Lisbona il 21 giugno 2021, ha rappresentato un importante documento politico e di intenti. Per la prima volta le istituzioni europee, FEANTSA (Federazione Europea delle organizzazioni nazionali che lavorano con persone senza dimora), i governi dell'UE, tra cui l'Italia, e la società civile si sono impegnati per lavorare insieme nella lotta contro la mancanza di una dimora. La Piattaforma europea per combattere la homelessness costringe a ragionare sul tema con una scadenza: il 2030. Tuttavia è importante che questa piattaforma si doti di strumenti per raggiungere l'obiettivo dichiarato a Lisbona di sradicare il

fenomeno della mancanza di una dimora in Europa entro il 2030. Da questo punto di vista, l'implementazione di soluzioni di Housing First e Housing Led che indicano la priorità assoluta all'alloggio per persone senza dimora sono la strada giusta da percorrere per affrontare in modo integrato e sistemico il problema del disagio abitativo, di cui l'homelessness è solo la manifestazione più dolorosa. La Città di Torino sostiene progetti di Housing First e Housing Led anche nell'ambito del suo Piano di Inclusione Sociale, Area 4 "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale" in co-progettazione e co-gestione con la Città di Torino – Dipartimento Servizi Sociali, Sociosanitari e Abitativi.

Per continuare a sostenere le persone che si trovano o sono a rischio di precarietà abitativa, è necessario rafforzare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, incrementare il numero di alloggi a canone sociale, incentivare strumenti per la calmierazione degli affitti (e.g. canone concordato o agenzia Locare) e rafforzare i servizi di accompagnamento all'abitare per le persone più vulnerabili. I territori e le città, in quanto deputate all'implementazione di tali soluzioni, devono essere sostenuti nelle loro azioni.

In questa complessità le città intendono assumere un ruolo di maggiore responsabilità civile e istituzionale spronando le rispettive istituzioni nazionali ad agire con misure straordinarie e un migliore raccordo. Emerge la necessità da parte dei Comuni, di sollecitare le istituzioni dell'Unione Europea affinché pongano l'accesso ad alloggi adeguati e a prezzi accessibili al centro delle priorità del prossimo mandato del Parlamento Europeo e della Commissione Europea. L'Unione Europea deve sostenere le città nella regolamentazione del mercato immobiliare, l'abitazione come bene comune non può essere assimilata a un investimento.

Le città vogliono riconquistare la loro capacità di intervenire per garantire che tutti possano accedere al diritto all'abitare e sono pronte a destinare risorse significative e capacità innovative, ma non possono affrontare questa sfida da sole. L'Unione Europea deve essere al loro fianco in un dialogo diretto. La Dichiarazione "Alloggio per tutti: un appello per una rinnovata ambizione europea", ricorda che l'alloggio è un diritto dell'essere umano e che l'Unione Europea deve svolgere un ruolo essenziale, in particolare in quattro aree:

- regolando l'intervento degli investitori privati nell'edilizia abitativa,
- regolando il mercato immobiliare evitando la speculazione attraverso leggi sul controllo degli affitti,
- elaborando un piano "Next Housing EU" che sostenga gli investimenti a favore dei fornitori di alloggi sociali a prezzi accessibili in tutta Europa e che fornisca servizi di sostegno alle persone,
- promuovendo l'unico modo per sradicare il fenomeno della mancanza di una dimora: fornire alloggi autonomi e servizi di supporto adeguati, indipendentemente dalle condizioni delle persone.

Tutto ciò premesso, la Città di Torino, intende sottoscrivere la dichiarazione "Alloggio per tutti: un appello per una rinnovata ambizione europea", della quale condivide obiettivi e richieste. A tale scopo si intende comunicare pubblicamente l'adesione alla città a tale iniziativa, il cui contenuto si condivide appieno e che si allega alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. 16298, in applicazione della deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. n. 2012 05288/128).

Tutto ciò premesso,

## LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

- di sottoscrivere la Dichiarazione "Alloggio per tutti: un appello per una rinnovata ambizione europea" promossa da Lyon Métropole e sottoscritta da Sindaci e rappresentanti delle città europee, FEANTSA, (European Federation of National Organisations Working with the Homeless) Housing Europe, (European Federation of Public, Cooperative and Social Housing) Intergruppo "Ambiente urbano" (dei Deputati al Parlamento Europeo) (Allegato 1);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere per l'Ente;
- di dichiarare che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128);
- di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per garantire l'immediata adesione della Città al percorso di attivazione della rete.

Proponenti:

IL SINDACO  
Stefano Lo Russo

L'ASSESSORE  
Jacopo Rosatelli

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE  
Filippo Valfre'

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA  
Patrizia Rossini

---

IL SINDACO  
Firmato digitalmente  
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE  
Firmato digitalmente  
Rosa Iovinella

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-557-2023-All\_1-Declaration\_Housing\_for\_all\_EN\_FR\_IT.pdf



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento